

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Perché il Consiglio di Stato ha vietato il servizio di trasporto con l'auto agli over 65enni, mentre il Consiglio Federale concede addirittura la guida di minibus (con più di otto posti a sedere) sino a 70 anni?

Due pesi e due misure? Gli anziani ticinesi sono diversi dagli altri?

Con decisione del 6 febbraio 2009 il DECS, tramite l'Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici, decretava che in Ticino - a proposito di trasporti scolastici di allievi con leggero handicap fisico - *"l'età dell'autista titolare e del suo supplente che effettuano il servizio di trasporto (anche con l'automobile!), non deve superare i 65 anni"*

Una decisione che veniva in seguito ribadita e riconfermata dal Consigliere di Stato Gendotti, in risposta a due atti parlamentari e a una richiesta scritta del Consiglio degli anziani del Cantone Ticino che chiedevano di rivedere questa decisione, inutilmente penalizzante per i nostri pensionati che svolgono un'attività sociale importante e unica. Tutto questo sotto forma di volontariato.

Una risposta dipartimentale e governativa che - fondata su presunti motivi di sicurezza e senza una base legale chiara - è apparsa allora ai più, assurda, incomprensibile e ingiustificata.

Lo è ancor di più oggi, dopo che il Consiglio Federale ha deciso - nell'ambito del programma d'intervento Via Sicura - **di fissare l'età massima dei conducenti di veicoli per il trasporto di persone (adulti e bambini, con e senza handicap fisico!) con più di otto posti a sedere, sino a 70 anni.**

Ma come? Il Governo ticinese vieta agli over 65, per problemi di sicurezza, di trasportare individualmente bambini con leggero handicap fisico con la propria automobile, mentre il Consiglio Federale nell'intento di ridurre gli incidenti sulle strade svizzere permette la guida di minibus, addirittura con capienza oltre gli otto posti, sino a 70anni di età?

Due pesi e due misure? Gli anziani ticinesi sono diversi dagli altri? Il PPD dice di no!

Avvalendomi delle facoltà concesse dalla legge, chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- 1) di giustificare l'incongruenza tra le intenzioni del Consiglio Federale e quelle del Consiglio di Stato;
- 2) se è disposto a rivedere la propria decisione e ad adeguarsi perlomeno alle normative proposte dal Consiglio Federale;
- 3) Se sì, con quale modalità e tempistica?

Per il Gruppo PPD
Claudio Franscella